

IN QUINTA PAGINA

La sentenza contro Egidi

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 174

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per l'apertura ufficiale della «Campagna della stampa comunista»

DOMANI 25 GIUGNO

organizzate una larga diffusione dell'Unità

SABATO 24 GIUGNO 1961

IN APPOGGIO AGLI OPERAI IN SCIOPERO CONTRO PESENTI

Deciso dal Consiglio dei ministri

Riuniti a Roma 16 sindacati per la lotta all'Italcementi

Sottolineato da comunisti, socialisti e d.c. il contrasto fra monopolio e interessi dei lavoratori e dell'economia nazionale - Discussa la proposta di requisire le fabbriche paralizzate - Chiesti colloqui con Sullo e Fanfani



GIUGNO - Un corteo di operai dell'Italcementi in sciopero ha percorso ieri mattina le vie della città. Nei numerosi cartelli recati dai lavoratori era scritta la richiesta avanzata al sindaco requisire lo stabilimento se non si può giungere subito a risolvere la vertenza con la trattativa sindacale

Drastici provvedimenti di emergenza (in pratica, la requisizione degli stabilimenti) vengono ormai suggeriti, discussi, o energeticamente richiesti da più parti per porre fine alla paralisi di oltre venti fabbriche dell'Italcementi, dell'Eternit e della Milanesse & Azzi, paralisi provocata, come è noto, dall'ostinato rifiuto dell'ing. Pesenti a concedere una modestissima gratifica estiva a 5500 operai. Altre compagnie, pur legate a grandi monopoli, come la Marchionni del gruppo Ili-Fiat e la Segni della BPD, hanno già firmato accordi con le maestranze. L'ing. Pesenti è quindi rimasto isolato nella sua caparbia, la quale però, tenuto conto dell'enorme influenza economica e politica del personaggio, blocca possibili soluzioni positive anche in altri settori. I dirigenti dell'Eternit e della Milanesse & Azzi, infatti, sembrano l'altro ieri disposti a trattare. La dura intransigenza del «barone di Bergamo» ha impedito che una discussione avesse inizio.

Presentata alla Camera

Mozione sulla mezzadria di deputati del PCI e del PSI

E' firmata da Romagnoli, Foa e altri deputati di sinistra i quali chiedono che la terra sia data rapidamente in proprietà a chi la lavora

Deputati del PCI e del PSI hanno presentato alla Camera una mozione per impegnare il governo a prendere con urgenza le misure necessarie per risolvere la vertenza mezzadria e a predisporre tutti gli strumenti legislativi e di politica agraria per determinare il passaggio della terra in proprietà dei mezzadri. La mozione reca la firma dei compagni deputati Romagnoli, Foa, Santarelli, Ezio, Cecati, Pacci Anselmo, Amaro, Sidano, Valori, Ingrao, Bottonelli e Bertoldi.

in conseguenza dell'aspra vertenza sindacale aperta nel settore, considerato che a rendere ancor più insopportabili i rapporti di mezzadria contribuisce una legislazione e una prassi che hanno al loro duplice fondamento nelle eredità feudali e precapitalistiche del passato e nella carta della mezzadria imposta dal fascismo; considerate le conseguenze economiche e sociali che si esprimono sia nell'«sodo tumultuoso delle lami che mezzadri, sia nella degradazione di intere regioni, mentre nelle aziende mezzadri trasformate, se si risolvono parziali problemi di produttività e di sviluppo tecnico, si aggrava-

Sciopero di 48 ore nell'industria chimica

MILANO, 23 - Uno sciopero di 48 ore di 200.000 lavoratori dell'industria chimica è stato proclamato per martedì e mercoledì della prossima settimana dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL. La decisione è stata presa oggi nel pomeriggio immediatamente dopo la rottura delle trattative in corso per il rinnovo del contratto di lavoro. La sessione delle trattative conclusasi con l'apertura delle discussioni e stata quanto mai indicativa della posizione assunta dall'«delega» padronale. Gli industriali hanno rifiutato l'ipotesi di accettare l'impostazione dei sindacati rivolta a realizzare - con le nuove norme contrattuali - un adeguamento del rapporto di lavoro all'attuale situazione produttiva del settore. A sostegno delle loro richieste, adducendo le paghe e le qualifiche, la riduzione dell'orario di lavoro e la regolamentazione dei rapporti sociali, le organizzazioni dei lavoratori hanno portato le cifre che indicano la grande espansione dell'industria chimica e l'aumento dei relativi profitti. In sette anni l'industria chimica ha raddoppiato il volume produttivo (nel 1957 superiore a quello di partenza). In questo stesso periodo la retribuzione è rimasta sostanzialmente stante.

Oggi convegno della FILLEA per l'Italcementi

La FILLEA ha convocato nel suo sede per oggi 23 giugno alle ore 16 a Roma un convegno straordinario di tutti i lavoratori delle fabbriche dell'Italcementi, Eternit e Milanesse & Azzi.

Aumenti del 15% sui treni dal 1° luglio

Gli abbonamenti per i lavoratori saranno aumentati del 10%

Le tariffe ferroviarie per il trasporto dei viaggiatori sono state aumentate del 15%, quelle per il trasporto delle merci (prodotti, ortofrutti, ecc.) del 10%, anche gli abbonamenti per i lavoratori subiscono un aumento del 10%. Subiranno, tuttavia, anche le concessioni speciali di viaggio gratuite o a tariffa ridotta.

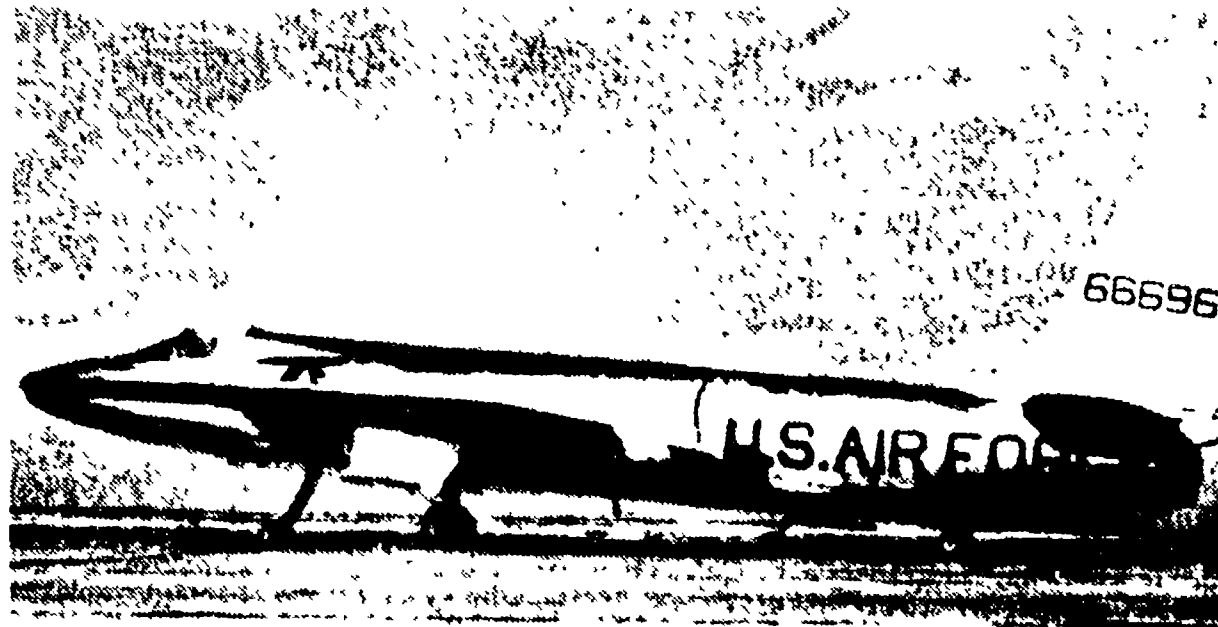
Il provvedimento va in vigore a partire dal primo luglio prossimo. Queste le gravi misure decise dal Consiglio dei ministri nel corso di una riunione iniziata in mattinata con una relazione dell'on. Segni sugli aumenti di Zurigo per l'Alto Adige e proseguita nel tardo pomeriggio con l'esame degli altri punti all'ordine del giorno.

Quanto ai provvedimenti che interessano le FFSS viene annunciata l'approvazione di una serie di misure che dovrebbero consentire il rinnovamento e il potenziamento di tutta la struttura tecnica della azienda statale. La spesa prevista è di 800 miliardi, destinati a sostituire il vecchio materiale rotabile con i mezzi più moderni, aumentando anche la qualità, per migliorare e ampliare i binari, per introdurre i più moderni apparati elettrici per la sicurezza della circolazione dei treni, per attuare un programma di soppressione di passaggi a livello, per completare il raddoppio di alcune linee principali a grande traffico e per ringiovanire in genere tutta la struttura tecnica delle ferrovie. Per consentire un acceleramento dei lavori e delle commesse da dare all'industria nazionale, è prevista l'attribuzione di un miliardo di lire per la prima fase di 500 miliardi in tre mesi. Alla realizzazione di queste opere concorreranno - oltre i finanziamenti ricordati - anche gli aumenti delle tariffe, con effetto dal primo luglio.

Il Consiglio dei ministri ha approvato anche un provvedimento presentato dall'on. Sullo, ministro del Lavoro, per provvedere a

Rivelato da due giornali inglesi

Gli USA riprendono i voli-spia degli U 2?



Un esemplare di U 2, gli aerei-spia che gli USA tornano a utilizzare (in X pagina le informazioni)

Al processo per i fatti di Sandonaci

Il P.M. ha difeso i «rivoltosi» del vino

Sensazionale requisitoria del magistrato che attacca la politica d.c. e denuncia il sussistere della legislazione fascista

(Dal nostro inviato speciale)

BRINDISI, 23 - Il processo per la «sommosa del vino» ha toccato il suo apice più alto. Ha parlato il P.M., dott. Lelio Giannone, hanno parlato due difensori gli avvocati Antonio Rosato De Francesco e Catalano. In Finalmente, il giudice di Sandonaci, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco e Sandonaci non sono stati trattati come episodi di economia nera, con tre lavoratori caduti sotto il pombolo della polizia, «che pure scivola in terra». Ogni rapporto dei carabinieri, del questore, dell'ispettore per la Difesa, che dette ordine di sparare, sono stati cancellati a forza fuori dalle porte del tribunale in aula e rimasta solo la tragedia del Sud, la miseria dei braccianti e dei contadini, il disperato spirito di rivolta della popolazione, la protesta coriandata contro il governo. Per 60 deputati, il magistrato ha chiesto espressamente pena più di 30 anni di carcere; la maggior parte dei reati sono coperti dalla amnistia.

La requisitoria del dottor Giannone è stata la breve, ma è un quarto al massimo. «Quando, 100 anni fa, venne unita l'Italia - ha detto il P.M. - si concluse un grande fatto storico, ma mancava anche una grande tragedia economica. La Patria, appena formata, fu divisa in due tronconi, i capiti fuoriaro dal Sud al Nord, dove poterono meglio fruttare. Crebbe il problema: un problema non solo economico, ma anche politico. I governi, e la dittatura fascista soprattutto, non mossero un dito per aiutare il Mezzogiorno nel dopoguerra. Si è fatto poco, troppo poco. Quando una industria si caparbiava e mutava di opinione, rischiano il licenziamento, il governo interviene; ma per l'economia agricola del Sud non è mai stato dato un soldo. Ora c'è il pane verde, ma non lo capiscono molto.

«Vi voglio raccontare una storia molto significativa. Quando un magistrato ha chiesto espressamente pena più di 30 anni di carcere; la maggior parte dei reati sono coperti dalla amnistia. La montatura poliziesca e caduta e tenuta la condanna per la politica de-

Il compagno socialista Corallo rinuncia all'incarico

Precipita la crisi nell'Assemblea siciliana

Il presidente dimissionario denuncia l'attacco della D. C. e di potenti forze economiche allo Statuto regionale - Il gruppo d.c. chiede apertamente l'appoggio delle destre per un monocolori - Un documento del comitato regionale e dei deputati comunisti

Dopo quattro mesi di crisi, falliti gli ultimi tentativi, la situazione siciliana precipita verso l'unico sbocco ormai possibile e da tempo ineluttabile: lo scioglimento del Parlamento e il ricorso a nuove elezioni generali. L'unico sbocco possibile è unica risorsa democratica, al punto cui sono giunte le cose.

Argomenti

La posta in gioco

La posta in gioco è la libertà o collaborazione con altre forze, ogni programma di governo o scelta politica. Con un terzo dei deputati, essendo dunque minoranza nel Parlamento e nell'isola, essa ha il rischio che tutte le potenze la servissero. Il rischio è questo non è successo, la D.C. ha impedito ogni altra soluzione, ha paralizzato le istituzioni e immalinato la vita politica di un'intera regione.

La D.C. nel governo nazionale volge le spalle a ogni evoluzione democratica e all'appoggio dei partiti intermedi si serve per accreditare, ormai apertamente, sogni da 18 aprile. Il cerchio si chiude di perfezionamento, da Milano, a Roma a Palermo; secondo piani di regime che la D.C. sa a volte bene in solerzia, ma che non hanno cessato di essere il motivo ispiratore di ogni suo atto.

Nella crisi siciliana non c'è però una mascherata, il piano è tanto scoperto quanto ambizioso e il calcolo è grosso. La posta, il ricorso all'elezione, se ad esso si arriverà come pare inevitabile e indispensabile, assumerà in questa situazione il valore di un verdetto. Esso impegnerà comunque a fondo la democrazia italiana, perché è contro di essa, oltreché contro il popolo siciliano, che la D.C. dirige il suo colpo.

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 23 - Il compagno socialista Corallo, eletto ieri sera presidente della Regione, ha annunciato questa sera da Corallo alla propria rinuncia all'incarico dopo avere constatato, a conclusione di una serie di incontri con i rappresentanti politici e parlamentari, l'impossibilità di dare alla lunga crisi siciliana una soluzione democratica.

L'annuncio è stato dato questa sera da Corallo alla Assemblea con un breve discorso, che ha rievocato alla fine il caloroso e fraterno applauso dei deputati socialisti e comunisti.

«Potenti forze politiche ed economiche - ha detto il compagno socialista - sono scese in campo per ostentare lo sventolamento dello Statuto siciliano, per pensare alla colonizzazione della nostra Regione, allo sfruttamento illecito delle sue ricchezze, la crisi della Regione siciliana e la eventuale dello scioglimento della

Assemblea sono apparse come l'occasione insperata per tentare la liquidazione della autonomia che alla realizzazione di questi propositi ha sempre e comunque rappresentato una remora.

(Continua in 10 pag. 7, col. 1)

(continua in 9 pag. 8, col. 1)